TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

ESERCIZIO 1999

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL SOVRINTENDENTE

PAGINA BIANCA

L'esercizio 1999, al bilancio del quale è dedicata la presente relazione, ha fatto registrare eventi di particolare rilevanza per il mondo della lirica italiana. Da un lato, infatti, è stata finalmente decretata la ripartizione dei contributi FUS per il triennio 1998-1999-2000 sulla base dei nuovi criteri (decreto n°239 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali datato 10 giugno 1999) e, d'altro lato, la formalizzazione della partecipazione dei privati alle fondazioni - tanto in termini di apporti al patrimonio quanto in termini d'impegno a sovvenire alle spese di gestione per il triennio 2000/2002 in misura almeno pari al 12% dei finanziamenti statali - doveva realizzarsi entro il termine del 31 dicembre 1999, pena l'esclusione dal godimento futuro dei possibili incrementi derivanti da maggiori stanziamenti FUS destinati alle fondazioni liriche.

Per quanto attiene la nostra fondazione pur con tutte le necessarie riserve e cautele (sia per quanto già accaduto, sia per quanto può riservare il futuro) riteniamo di poter esprimere un giudizio positivo sull'esito conseguito in entrambi i casi.

Con l'adozione dei nuovi criteri di riparto la quota del FUS riservata alla nostra fondazione, attestata da tempo sulla base di 23,8 miliardi annui, è passata a 26,6 miliardi a valere sul 1998 per poi consolidarsi sull'esercizio 1999 (e tale resterà anche per l'esercizio 2000) a 27,4 miliardi.

Tale positivo esito conferma, tuttavia, quanto fondate fossero le riserve da noi espresse in sede di relazione al bilancio dell'esercizio 1998 circa lo spostamento al 1° gennaio 1998 (decreto legislativo 134/98 art.6 punto g) con conseguente validità sul triennio 1998/2000 dei nuovi criteri di riparto che il decreto legislativo precedente (367/96 art. 24 punto 3) fissava sul triennio 1997/1999.

Si può oggi constatare come questo semplice - ed a nostro avviso del tutto ingiustificato - rinvio abbia in verità penalizzato la nostra fondazione, in termini di minori contributi statali, per almeno 3,6 miliardi afferenti l'esercizio 1997.

Ed ancora: ricordavamo nella relazione al bilancio 1998 il lungo iter percorso dal Regolamento di applicazione dei decreti relativi alla trasformazione degli enti lirici in fondazioni di diritto privato. Ricordavamo in quella sede come fu necessario attendere l'8 ottobre del 1998 perché il Regolamento predisposto dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali vedesse la luce e venisse trasmesso alla Conferenza Stato-Regioni per ottenerne il parere e come la stessa Conferenza Stato-Regioni ebbe poi ad esprimere tale parere, non senza ottenere sostanziali emendamenti al testo originale, solo il 21 gennaio 1999, quando il primo anno del triennio di validità era ormai interamente trascorso. Merita poi ancora sottolineare come l'emendamento accolto, a posteriori per quanto attiene l'anno 1998, ebbe a modificare il parametro di riferimento per la rilevazione della produzione. La versione del Governo prevedeva che il dato da assumere fosse quello relativo al 1998, da riportare quindi sul triennio 1998-2000. La versione emendata, con discutibili effetti di retroattività, previde invece che l'indicatore di rilevazione venisse desunto sulla base della produzione svolta nel triennio precedente al 1998, vale a dire il triennio 1995/97.

Tale spostamento può essere stato ininfluente per quelle fondazioni che si trovavano in normali condizioni di attività, ma è stato negativo per la nostra fondazione, dato che, nel maggio 1997, siamo tornati nella restaurata sede storica del Teatro Verdi, dopo il periodo di utilizzo della Sala Tripcovich e il trasferimento ha provocato inevitabili sacrifici in termini di produzione e di numero di rappresentazioni.

Ne consegue che una fondazione come la nostra, che sulla base di nuovi criteri già fissati dalla legge, doveva ottenere una sovvenzione più equa fin dall'esercizio 1997, ha in verità subito due ordini di interventi post-legge entrambi decisamente negativi: come già

ricordato ha irrimediabilmente perso il miglioramento dovutole con la scadenza originale del decreto 367/96 sull'esercizio 1997 e, nonostante gli sforzi produttivi realizzati nel 1998, si è vista applicare un parametro meno positivo (quello che emerge dal triennio 95/97) piuttosto di quello guadagnato sul campo e poi compromesso, a tempo scaduto, per il già richiamato emendamento accolto il 21 gennaio 1999.

Confermato comunque il positivo esito conseguito su questo versante e ricordato come tale risultato sia ovviamente ed essenzialmente frutto dei risultati ottenuti in termini produttivi e qualitativi dalla nostra Fondazione, non va dimenticato come le percentuali di ripartizione assunte con il già richiamato decreto 239 del 10 giugno 1999 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, abbiano un grave "vizio d'origine": quello di aver attribuito la valenza del 60% ai "contributi ricevuti in passato". Ancora "medie storiche" e, peggio, con un' incidenza che osiamo definire deprecabile. Prova ne sia che la posizione della nostra fondazione, nella graduatoria dei contributi erogati nel 1999, è rimasta al nono posto, come accadeva con i precedenti criteri di riparto. Ne consegue che, al di là dei maggiori benefici ottenuti, resta la mortificazione di una posizione così arretrata sul piano nazionale.

Ed a peggiorare il quadro emerge un altro aspetto preoccupante per l'avvenire. Abbiamo ricordato nelle nostre precedenti relazioni, e l'abbiamo ancora richiamato in questa relazione, il faticoso percorso che ci ha visti, dal 1997 al giugno scorso, impegnati ad ottenere l'adozione di nuovi criteri di riparto dei contributi statali. É rimasta - e l'abbiamo appena ricordato - una cospicua "coda" di "medie storiche" che, tuttavia, se le norme contenute nel Regolamento decretato il 10 giugno 1999 non subissero variazioni, sarebbero destinate ad attenuarsi gradualmente.

Ma pare che così non sia.

In modo che ci permettiamo definire inopinato, senza alcun preavviso, ci siamo trovati di fronte alla Gazzetta Ufficiale dell'11 gennaio 2000 che reca la legge 21 dicembre 1999 n°513 riguardante "interventi straordinari nel settore dei beni e delle attività culturali" e che, all'art. 2 punto 5 recita:"Il secondo periodo del comma 1 dell'articolo 24 del decreto legislativo 29 giugno 1996 n. 367 è abrogato". Il periodo abrogato recitava: "I criteri (di ripartizione della quota di FUS destinato alle Fondazioni liriche) hanno efficacia per i tre anni successivi alla data di entrata in vigore del presente decreto".

Evidentemente le avvisaglie che erano emerse in sede di Conferenza Stato Regioni nel gennaio1999 (e che non esitammo ad evidenziare nella relazione afferente il precedente esercizio) si sono concretate. Non di meno pare abbia ottenuto accoglienza la pesante, ostile campagna messa in atto dalle stesse fondazioni colleghe che, con i nuovi criteri di riparto, hanno visto intaccarsi gli antichi, ingiustificati privilegi.

Evidentemente si dovrà ripartire da capo, compreso l'ottenimento di un parere della Conferenza Stato-Regioni, e riaffrontare tutte le difficoltà appena superate. Non tralasciando i ricorsi al TAR, che qualche fondazione non ha esitato a predisporre.

Ci sono quindi più ragioni per temere un generale ripensamento della materia anche da parte del Ministero competente. Pare quasi stia venendo meno la volontà - più volte espressa e confermata, ma raramente portata ad effettiva attuazione - di veramente riformare il "sistema", valorizzando le componenti di produttività, qualità, sana gestione che dovrebbero invece essere alla base dell'attività di fondazioni di diritto privato che hanno appena ottenuto la partecipazione finanziaria dei privati. E che, non va dimenticato, vennero proprio scelte quale testa d'ariete per stimolare e diffondere, anche nel nostro paese, la vocazione alla contribuzione dei privati all'attività artistica e culturale.

É difficile oggi immaginare un quadro più incerto e comunque foriero di ripensamenti tutti rivolti ad un "ritorno all'antico".

Passando ora ad esaminare il risvolto della partecipazione dei privati, confermiamo la nostra soddisfazione nell'aver centrato entro il 31 dicembre 1999 l'obiettivo del 12% dei finanziamenti statali almeno per l'anno 2000.

Evidentemente ben sapevamo che tale obiettivo, se da un lato consentiva di adire agli eventuali incrementi del FUS per l'esercizio 2000, d'altro lato, non permetteva ancora l'ingresso dei privati in consiglio di amministrazione. Sapevamo che era necessario conseguire un impegno per un pari livello di contribuzione anche a fronte dei due residui esercizi del primo triennio. Ed è ciò che sta accadendo.

Mentre stendiamo questa relazione già sono stati raccolti i relativi impegni dei terzi, ora in via di pura formalizzazione, che ci consentiranno di adottare, nel brevissimo termine, le conseguenti delibere che daranno atto di questi ulteriori apporti finanziari dei privati, tali da soddisfare le esigenze di legge per la partecipazione dei privati stessi al consiglio di amministrazione della fondazione.

L'operazione che si sta ora formalmente completando ci ha quindi consentito di ottenere impegnative di contribuzioni private a fronte del triennio 2000-2002 attorno ai 10 miliardi di lire.

É per noi sincero motivo d'orgoglio l'aver conseguito un tale risultato, in particolare ove doverosamente si consideri il tessuto economico locale e la modesta estensione territoriale della nostra Regione.

Prima di entrare nel merito e nel dettaglio dell'esercizio 1999, riteniamo indispensabile richiamare l'attenzione su di un fatto particolare che ha interessato tutto l'esercizio 2000 e, sicuramente, interesserà anche il successivo esercizio 2001.

Ci riferiamo alla cessione in uso a titolo gratuito della Sala Tripcovich decisa dal Comune di Trieste in favore del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in relazione all'interruzione di attività presso il teatro Rossetti per importanti lavori di restauro e di ristrutturazione.

Avevamo già riferito, in sede di relazione sull'esercizio 1998, in ordine a tale fatto ed avevamo del pari previsto (come in realtà si è poi verificato) che tale cessione non avrebbe interessato la sola stagione 1999/2000 - come ci veniva in quel momento prospettato - ma anche ed almeno la successiva stagione 2000/2001 ed avevamo anche paventato negative ripercussioni d'ordine economico, dirette o indirette, sulla nostra Fondazione.

Purtroppo la consuntivazione del periodo 1999 ha dimostrato la fondatezza delle nostre preoccupazioni.

Effettivamente l'impossibilità di utilizzare la Sala Tripcovich - salva la breve parentesi estiva che ci consente appena di ospitare il consueto musical del "Festival Internazionale dell'Operetta" - ha evidenziato a consuntivo pesanti conseguenze vuoi in termini di riduzione di attività artistica, vuoi in termini di mancati ricavi afferenti i noleggi della Sala ai terzi (dei quali ha beneficiato l'ente ospite) vuoi, infine, in termini di nostri costi di noleggio di altre sale per ospitare le nostre produzioni comunque non rinunciabili.

Il disagio più evidente è derivato dall'impossibilità di dare corso al Festival Internazionale del Balletto (Trieste in Danza) che avevamo lanciato l'autunno del 1998 con rappresentazioni di balletto incrociate alla stagione sinfonica autunnale. Abbiamo dovuto rinunciare a sedici rappresentazioni e alla sponsorizzazione che ne discendeva da parte della Camera di Commercio.

Abbiamo ora riproposto il Festival con la stagione estiva del 2000 portandone l'esecuzione al PalaTrieste concessoci dal Comune di Trieste.

Passando ora all'esame del risultato del bilancio relativo all'esercizio 1999, sintetizzato nella tabella in allegato e confrontato con l'esercizio 1998, si evidenzia il risultato di sostanziale parità conseguito, grazie anche all'intervenuta liquidazione degli arretrati afferenti i contributi dello Stato, finalmente attestati su livelli più adeguati.

Per la parte COSTI si osserva come l'incremento dei costi derivanti dalle prestazioni artistiche - pur contenuto entro i limiti delle compatibilità di bilancio - è l'evidente conseguenza dell'utilizzo, attraverso le scritture, di artisti di livello più elevato

reso necessario, oltre che dalla volontà di mantenere intatta e d'incrementare la buona fama della fondazione, anche dallo specifico riconoscimento della valenza qualitativa delle produzioni in termini di ripartizione del contributo FUS.

La diminuzione dei costi del personale è solo apparente e discendente dalla dilazione dei tempi di liquidazione degli incrementi retributivi prodotti dalla rinnovazione contrattuale nazionale. Peraltro tali incrementi erano stati preventivati ed accantonati.

Gli ammortamenti si sono incrementati in funzione dei nuovi cespiti immessi con il ritorno alla sede storica.

Gli incrementi di interessi passivi discendono essenzialmente dai ritardi nell'erogazione dei contributi dello Stato.

Per quanto attiene ai RICAVI, si ricorda (e lo preciseremo successivamente più in dettaglio) che il divario di 122 milioni rispetto all'esercizio 1998 è dovuto al minor numero di spettacoli prodotti (vuoi per l'assenza della Sala Tripcovich, vuoi per la rinuncia a spettacoli ospiti che si erano dimostrati economicamente non appetibili).

Riferendoci alla voce "altri ricavi", incrementatasi di 534 milioni, ci piace sottolineare come i noleggi dei nostri allestimenti abbiano prodotto nell'esercizio 1999 introiti per 236 milioni.

La produttività propria della fondazione si è mantenuta sui livelli abituali.

Il minor numero di spettacoli che risulta dal riepilogo che segue riguarda esclusivamente produzioni ospiti e sono essenzialmente dovute alla già accennata impossibilità di utilizzare la Sala Tripcovich (balletto, musica da camera e altre manifestazioni minori).

Nel caso del Festival dell'Operetta la differenza riguarda ancora uno spettacolo ospite dato che nell'anno 1998 avevamo avuto la possibilità di chiamare, a condizioni vantaggiose, il "Can-can" di Gino Landi e nel 1999 una tale opportunità non si è ripresentata ancora in relazione all'indisponibilità della Sala Tripcovich nel periodo offertoci.

Riepilogo/ confronto dell'attività 1998/1999:

ATTIVITA'	1998	1999	differenze
Lirica	59	59	0
Estero	4	2	-2
Operetta	34	27	-7
Balletto	50	41	-9
Concerti sinfonici	52	56	4
Concerti da camera	47	47	0
Altre manifestazioni	55	51	-4
TOTALE	**301**	**283**	**-18**

La presenza del pubblico agli spettacoli ha messo in evidenza comportamenti differenziati. É aumentato il numero degli abbonati alla Stagione lirica, ma è diminuita la vendita per gli spettacoli singoli. Inverso il comportamento della clientela per i concerti sinfonici: meno abbonati, ma più acquisti diretti al botteghino. Nel complesso non si sono evidenziati significativi scostamenti.

La diminuzione delle presenze al Festival Internazionale dell'Operetta è solo apparente: la Stagione 1999, come già ricordato, aveva uno spettacolo ospite in meno. Al netto di tale variazione si può segnalare un lieve incremento di presenze.

Tutta l'attività svolta era stata programmata ed approvata preventivamente dal Consiglio di Amministrazione.

In sede di programmazione triennale avevamo prudentemente ipotizzato un'attività più contenuta, anche perché nel momento della stesura ancora non conoscevamo l'entità del contributo statale spettanteci sulla base dei nuovi criteri di riparto.

Rispetto alla programmazione a suo tempo prevista l'effettiva realizzazione ha comportato le seguenti modifiche:

- due rappresentazioni in più della "Lucia di Lammermoor" a Udine;
- una rappresentazione straordinaria della "Turandot" a Trieste;
- la rappresentazione de "L'occasione fa il ladro" di Rossini a Trieste e in Regione (otto recite) è stata sostituita con la produzione de "Il signor Bruschino" per un egual numero di rappresentazioni;
- la prevista produzione della "Carmen" di Bizet è stata sostituita con "Nozze Istriane" di Smareglia, celebrandosi i settant'anni della morte del compositore;
- nell'ambito della stagione sinfonica di primavera sono stati inseriti tre concerti del complesso da camera Whun Chung;
- il musical ospite del Festival dell'Operetta "Tanto rumore per nulla", (rinviato all'estate 2000) è stato sostituito con "Hello Dolly";
- la stagione sinfonica d'autunno è stata riequilibrata con quella di primavera.

A consuntivo, al di la delle variazioni nei titoli, il confronto tra programmato e realizzato è il seguente:

ATTIVITA'	Programmato	Realizzato
Lirica	56	59
Concerti sinfonici	31	30
Operetta	29	28
Altri spettacoli	24	41
TOTALE	140	158

Lo sforzo messo in atto negli ultimi anni e tendente ad inserire la nostra attività in Regione nei cicli dei teatri locali (anche in abbonamento con formule miste che comprendono concerti, balletti, rappresentazioni liriche di nostra produzione assieme agli spettacoli di prosa) ha dato buoni risultati e gli introiti derivanti dalla vendita di biglietti e quote abbonamenti nel corso del 1999 ha raggiunto quota 623 milioni.

Nel corso dell'esercizio 1999 i nostri servizi amministrativi hanno provveduto a trasformare la contabilità secondo le regole della partita doppia raccordando il passaggio dalla contabilità di Stato.

Per quanto attiene al capitolo interessi passivi occorre ricordare come due elementi negativi concorrano a determinare una tale situazione: i costanti ritardi nell'erogazione dei contributi dello Stato e lo squilibrio strutturale della situazione patrimoniale. La differenza tra debiti e crediti che determina tale squilibrio ha subito almeno due forti accelerazioni nel passaggio dalla contabilità di Stato "per cassa" a quella civilistica "per competenze". Hanno negativamente influito, ad esempio, i ratei degli abbonamenti "a debito" (differenza tra l'"incassato" e il "goduto"). Dal pari aggravi rilevanti sono dipesi dall'adeguamento (in sostanza una vera e propria ricostituzione) degli accantonamenti al TFR e dell'allineamento degli ammortamenti alle vigenti norme del Codice Civile.

É evidente che sarebbe necessario operare nell'intento di diminuire lo squilibrio patrimoniale sopra richiamato e tuttavia operazioni di questo tipo possono trovare spazio solo nell'ambito delle spese variabili: vale a dire a scapito delle risorse destinate alla produzione. I recenti meccanismi introdotti nei criteri di riparto del FUS tendono a scoraggiare iniziative in questa direzione in quanto ricadrebbero negativamente sui futuri riparti, legati - anche - ai livelli quantitativi e qualitativi della produzione sin qui svolta. Il tutto trascurando il possibile impatto negativo che si ripercuoterebbe sui rapporti con il pubblico faticosamente ricomposto con gradualità negli ultimi anni.

Per quanto attiene il personale dipendente è bene tener conto come le nostre esigenze per far fronte alla produzione programmata comportino il ricorso ad assunzioni temporanee. É un fenomeno non nuovo e sotto controllo e che non ha comportato finora significativi scostamenti dal budget. Tuttavia sarà utile esaminare l'opportunità di avviare una revisione dell'organico funzionale autorizzato dalla Funzione Pubblica, dal Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali che è il più compresso di tutto il settore, onde adeguarlo alle esigenze non occasionali ed anche perché il costo del personale è diventato parametro utile ai fini della ripartizione dei contributi FUS.

Per quanto attiene agli adempimenti di cui all'art. 17 del decreto legislativo 367/96 precisiamo:

- punto a)

Inserimento nei programmi anche di attività artistica di compositori nazionali

Lirica: "Il Signor Bruschino" di G. Rossini
"Lucia di Lammermoor" di G. Donizetti
"Turandot" di G. Puccini
"Le Nozze Istriane" di A.Smareglia

Concerti sinfonici: Musiche di Gabrieli, Verdi, Rossini, Tartini, Vivaldi, Farina, Respighi, Smareglia, Martucci, Casella, Paganini, Marcello.

Operetta-Musical: "Una Terrazza per due " di G. Landi.

- punto b)

Incentivazioni per promuovere l'accesso al Teatro da parte di studenti e lavoratori

In favore degli studenti, per tutta la stagione lirica consentiamo, in coordinamento con le scuole di Trieste e delle Regione:

- l'accesso gratuito degli studenti alle prolusioni alle opere organizzate dalla Fondazione;
- l'accesso gratuito alle prove anti-generali e generali degli studenti stessi.

Per quanto attiene l'accesso agli spettacoli a pagamento abbiamo attivato una "carta Giovani" riservata ai giovani fino al 26° anno di età che consente di contrarre abbonamenti alla stagione lirica con uno sconto del 10% per tutti i turni e di beneficiare di un analogo sconto sui biglietti per i singoli spettacoli. La stessa "Carta Giovani" consente di accedere ai concerti della stagione sinfonica con biglietti a partire da lire diecimila. Ai gruppi aziendali viene altresì concesso lo sconto del 10% sugli abbonamenti alle stagioni liriche e sinfoniche e sui biglietti di accesso ai singoli spettacoli.

A Pordenone vengono replicati i concerti sinfonici delle due stagioni e sono state stabilite condizioni di particolare incentivazione (28.000 lire biglietto normale, 23.000 lire per i gruppi aziendali, 15.000 lire per i giovani).

Le rappresentazioni liriche nei teatri minori in Regione (prezzo base 20.000 lire) prevedono uno sconto del 25% (15.000 lire) per i gruppi aziendali e gli studenti.

A Trieste e nei centri minori vengono proposti spettacoli di balletto dedicati alle scuole con un prezzo di ingresso di 5.000 lire.

A Gorizia, nell'ambito del progetto Tolomeo dedicato ai giovanissimi tali spettacoli vengono offerti a 3.000 lire.

- punto c)

Coordinamento della propria attività con quella di altri Enti nel settore delle esecuzioni musicali

La nostra fondazione dispone di laboratori scenografici, costruzioni e attrezzeria molto validi e che godono di solida fama nell'ambito della produzione italiana e straniera.

Una cospicua attività nell'ambito dello co-produzioni è in atto da tempo e, contestualmente, seguiamo con molta attenzione la possibilità di noleggiare i nostri allestimenti e, a nostra volta, noleggiare gli allestimenti altrui.

Consideriamo altresì con molto interesse la possibilità di cedere i nostri allestimenti già utilizzati e di acquistare quelli che altri intendono cedere per i nostri spettacoli, anche ricorrendo ad adattamenti o ripristini.

Questa politica ha già dato risultati positivi e, in questo momento, nostri allestimenti sono utilizzati in altri teatri e altri lo saranno quanto prima.

Citiamo ad esempio:

- "Cenerentola" a Filadelfia (USA);
- "Il Turco in Italia" a Wexford (Regno Unito)
  (questi due allestimenti hanno a lungo circuitato nei teatri italiani di tradizione);
- "Rigoletto", co-prodotto con il Teatro Massimo di Catania nel 1996, è stato noleggiato dal Regio di Torino per la stagione 2000 e andrà poi a Filadelfia;
- "Il Flauto magico" andrà in noleggio a Sassari nella prossima stagione;
- abbiamo noleggiato dal Teatro dell'Opera di Roma gli allestimenti di "Dialoghi delle Carmelitane" e, dal Teatro della Maestranza di Siviglia "Turandot" ed abbiamo scambiato, in conto noleggio, il nostro allestimento della "Lucia di Lammermoor" con quello de "Le Nozze di Figaro" di Messina.
- abbiamo co-prodotto con Piacenza "Stiffelio", già rappresentato in quel teatro e che noi metteremo in scena nel novembre 2000.

Tutto ciò premesso, e al di là di quanto espressamente indicato per produzioni singole, si richiama l'attenzione sull'attività costantemente proposta in coordinamento con le altre realtà della Regione e dei Paesi confinanti.

In questo ambito va ricordata l'attività lirica nei piccoli teatri, iniziata con le rappresentazioni de "La cambiale di matrimonio" nel 1998 e "Il signor Bruschino" di Rossini nel 1999, per arrivare a "Il barbiere di Siviglia" di Paisiello, rappresentato nella stagione 2000.

Infine, sempre nella stagione in corso, in collaborazione con l'Ente Teatrale Regionale, abbiamo programmato:

- spettacoli di balletto (con il nostro corpo di ballo, nei periodi di non impegno in stagione lirica o d'operetta) in Regione;
- concerti con la nostra orchestra , in doppia produzione, a Gorizia, Gemona e Palmanova;
- concerti del nostro coro lirico e del gruppo strumentale "Gli ottoni del Verdi" per complessive otto esibizioni in Regione.
- punto d) Forme di incentivazione della produzione musicale nazionale

Da qualche anno la nostra Fondazione, co-produce il Festival "Trieste Prima" - incontri internazionali con la musica contemporanea, inizialmente collegata con il Premio

Trieste e, quindi, dopo l'abolizione del Premio, gestita dalla nostra Fondazione e dall'Associazione Chromas per la musica Contemporanea.

L'edizione 1999 ha ospitato le seguenti produzioni:

- Giampaolo Coral - Demoni e Fantasmi notturni della città di Perla
  Coordinamento di Carlo de Incontrera
- Concerto di Contrabbasso:
  Fernando Grillo - Itesi (1972)
  - Soror Mystica (1978/79)
  - Paperoles (1974)
  - Arcana (1989)
  - Taiacis (1981/82)
  - Gstüss (1975)

- Concerto Favento/Gulin
  Alfredo Casella - Sonata in Do min.op.8 per violoncello e pianoforte(1907)
  Ildebrando Pizzetti - Sonata in Fa per violoncello e pianoforte (1921)
  Giorgio Federico Ghedini -Sonata Fantasia per violoncello e pianoforte(1924)
  Gian Francesco Malipiero - Sonatina per violoncello e pianoforte (1940)
- Concerto di fine millenio - 34 compositori da 20 nazioni con musiche dei compositori italiani:

Franco Donatoni	Angelo Bellisario
Marino Baratello	Luca Belcastro
Fabrizio Festa	Ada Gentile
Roberta Silvestrini	Ciro Scarponi
Lucio Gregoretti	Luciano Bellini

Confidando di aver operato con il miglior spirito e la migliore volontà e dando atto della fattiva, diligente collaborazione di tutto il personale dipendente a cominciare dalla dirigenza, non ci resta che assicurare per il futuro la medesima volontà e il medesimo slancio.

Nel 2001 il nostro Teatro celebrerà due importanti ricorrenze: il proprio bicentenario (che cadrà il 21 aprile) ed il centenario della morte di Verdi (il 27 gennaio) con la particolarità di essere stato il nostro il primo teatro dedicato a Giuseppe Verdi il giorno stesso della sua morte.

Noi stiamo definendo un quadro celebrativo degno e ci auguriamo, com'è accaduto per altri grandi teatri ed istituzioni italiane in occasioni analoghe, che si provveda in sede legislativa a dotare anche il nostro teatro di un intervento straordinario per degnamente celebrare la doppia ricorrenza.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1999 DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO "G.VERDI"

Il bilancio dell'esercizio 1999, predisposto dal Sovrintendente del Teatro Verdi ai sensi dell'art. 13, lettera b), del Decreto Legislativo 29 giugno 1996 n. 367 e che viene sottoposto all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione, è stato redatto secondo le disposizioni degli articoli 2423 e seguenti del codice civile in ottemperanza all'art. 16 comma 1°, del suddetto decreto.

Le scritture contabili dell'esercizio 1999 sono state redatte con il metodo della partita doppia e le singole voci di conto iniziali delle componenti patrimoniali sono state assunte dalla stima dell'esperto designato dal Presidente del Tribunale di Trieste.

Il bilancio presenta in sintesi le seguenti risultanze:

ATTIVO	(in milioni di Lire)	
Immobilizzazioni Immateriali	52.174	
Immobilizzazioni Materiali	514	
Attivo Circolante	9.341	
Ratei e Risconti attivi	31	62.060
PATRIMONIO E PASSIVITA'		
Patrimonio della Fondazione	32.818	
Debiti e fondi rischi ed oneri	16.909	
Trattamento di fine rapporto	10.221	
Ratei e Risconti passivi	2.232	62.180
PERDITA DI ESERCIZIO		**120**

CONTO ECONOMICO		
Valore della produzione		46.005
Costi della Produzione	44.359	
Oneri Finanziari	522	
Proventi e oneri straordinari	- 5	
Imposte d'esercizio	1.249	- 46.125
PERDITA DI ESERCIZIO		**120**

Il Collegio, esaminate le scritture contabili della Fondazione, attesta la corrispondenza delle medesime con le risultanze di bilancio.

La nota integrativa contiene esaurienti informazioni e valutazioni delle voci di bilancio.

La relazione del Sovrintendente, alla quale rimandiamo, illustra i programmi dell'attività artistica evidenziando, in allegate analisi economiche, la loro compatibilità con il bilancio testè chiuso e con il bilancio dell'esercizio in corso.

La consistenza numerica del personale, quale dotazione organica dell'Ente, risulta pari a 299 unità di cui 3 dirigenti; la suddivisione del personale fra le diverse categorie risulta dall'apposito allegato al bilancio in esame dal quale emerge che durante l'esercizio 1999 il personale impiegato, anche con contratto a termine per esigenze di programmazione, ammonta a 320 unità di cui 267 a tempo indeterminato.

In merito alle singole poste di bilancio si dà atto in particolare che:

- I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo;
- I debiti sono iscritti al valore nominale;
- I costi pluriennali da ammortizzare, inseriti fra le immobilizzazioni immateriali, sono iscritti al costo direttamente rettificato delle quote di ammortamento con l'applicazione dell'aliquota del 20%;
- Il valore del diritto d'uso degli immobili, stimato dall'esperto designato dal Tribunale di Trieste in Lire 52.000.000.000, è stato iscritto fra le immobilizzazioni immateriali, e non viene assoggettato ad ammortamento;
- Il costo delle immobilizzazioni materiali viene rettificato in diminuzione per gli ammortamenti, calcolati con aliquote che tengono conto della durata fisica ed economica dei singoli cespiti;
- I ratei e i risconti sono calcolati ed iscritti con criteri di competenza temporale ed economica;
- Il fondo di trattamento di fine rapporto del personale è congruo in relazione alle spettanze dei dipendenti a fine esercizio.

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha partecipato costantemente alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione della Fondazione e ha effettuato le consuete verifiche di legge.

Questo Collegio richiama l'attenzione del Consiglio sulla pesante incidenza degli oneri finanziari gravanti sulla gestione della Fondazione, dovuti sia ai ritardi nell'erogazione dei contributi statali sia al disequilibrio finanziario strutturale dello stato patrimoniale che imporrà un costante ricorso al finanziamento bancario per far fronte al differenziale negativo fra debiti e crediti.